

## SCENA III.

Stanza con porta laterale da poterfi chiudere a cate-  
naccio. Dirimpetto Specchiera, che, girando sopra  
un perno al moverfi d'una fusta, apre il passaggio  
ad un' altra stanza; ed è fatta questa Specchiera  
con tal arte, che il moto, che le si dà per aprirla,  
serve ancor a chiuderla: il che si fa con tal pre-  
stezza, che l'occhio non può avvedersene.

*Armidoro, seduto presso ad un tavolino, e Usber-  
gante, che gli prepara il letto, che consiste in una  
pelle di Orso stesa sopra un sofà. In terra piccio-  
la valige. Paravento, che circonda il sofà dalla  
parte della specchiera. Presso al letto sopra un  
tavolino sottocoppa con un bicchiere d'acqua.  
Nel mezzo Lampadare. La fune, alla quale que-  
sto è attaccato, che serve ad alzarlo e ad abbas-  
sarlo, scendera visibilmente non lunge dalla spec-  
chiera e dal paravento. Lateralmente  
Cammino.*

*Arm.* **A** questo colpo, o forte,  
**A** Cede la mia costanza.

*Usb.* In cert' incontri  
Io son più Eroè, che voi. **Morì Cucchiara,**  
Lo sapete, mia moglie;  
E posso darmi il vanto  
Di non aver versato  
Una stilla di pianto.

*Arm.*